

Nicola REGGIANI

Dipartimento di Storia, Università degli Studi di Parma

**γνωμολύτης ἀφανὲς μέτρον: riflessioni
sul lessico delle unità di misura nei papiri**

L'apporto dei papiri alla conoscenza del patrimonio lessicale dell'Antichità si concretizza in particolare, nel caso dei testi tecnici, in vocabolari specializzati nei vari settori della realtà quotidiana e delle conoscenze scientifiche. I papiri greci di medicina, accanto ad un vasto repertorio di parole settoriali, offrono una panoramica abbastanza ampia sul lessico delle unità di misura di capacità, utilizzate nelle formulazioni per l'approntamento dei farmaci, secondo gli usi attestati nei ricettari e nei trattati conservati dai papiri o dalla tradizione letteraria. L'analisi delle unità di capacità dei liquidi, qui introdotta nelle sue linee principali, conduce a significative riflessioni sul rapporto fra "sapere" e "saper fare" nella scienza medica (sulla base della derivazione etimologica delle unità di capacità dai nomi di vari contenitori), sulla complessa articolazione dei sistemi metrologici antichi (e specialmente nell'Egitto greco-romano) e sulla definizione di un sistema comunicativo grafico-espressivo nel quale queste unità di misura, perennemente in bilico fra oggetto materiale e astrazione computazionale, esemplificano al meglio l'adeguarsi della lingua e della scrittura alle complesse, e a volte contraddittorie, necessità di rappresentare la realtà.